

ITINERARIO 3

Le specie endemiche dell'isola dell'Asinara

L'isola dell'Asinara è situata al largo della punta nord-occidentale della Sardegna e ha una superficie complessiva di circa 52 chilometri quadrati.

Nel corso dei secoli l'isola è stata trasformata prima in una stazione sanitaria di quarantena, poi in un campo di prigionia durante la Prima Guerra Mondiale e, infine, in uno dei principali carceri italiani negli anni '70. In questa condizione di prolungato isolamento, alcune aree dell'isola sono rimaste intatte e incontaminate dal punto di vista ecologico e naturalistico e sono oggi abitate da numerose specie animali e vegetali *endemiche*, cioè presenti esclusivamente in quest'area geografica.

Le regioni popolate da un alto numero di specie endemiche costituiscono aree di grande importanza dal punto di vista ecologico. Il degrado

di questi ambienti, spesso provocato dalle attività umane, può causare l'estinzione delle specie endemiche che vi abitano e una grave perdita in termini di biodiversità.

Proprio per tutelare il patrimonio paesaggistico e naturalistico dell'isola, nel 1991 è stato istituito il Parco Nazionale dell'Asinara, la cui sede è in via Iosto 7, a Porto Torres, in provincia di Sassari.

Per informazioni sulle visite scolastiche è possibile contattare il numero 079503388 oppure scrivere all'indirizzo e-mail:

parco@asinara.org

► Un suggestivo tratto di costa dell'isola dell'Asinara.

PRIMA TAPPA

Gli asini bianchi dell'Asinara

L'isola dell'Asinara ospita oltre 80 specie di vertebrati terrestri, molte delle quali endemiche.

Partendo dalla località di Cala d'Oliva, sulla costa nord-orientale dell'isola, è possibile raggiungere Punta della Scomunica (a quota 408 metri s.l.m.), il luogo ideale per l'osservazione di numerosi animali selvatici, tra cui l'asino bianco (*Equus asinus*, variante albina), una specie endemica la cui popolazione ha attualmente raggiunto una consistenza complessiva di circa 90 individui.

In condizioni di isolamento geografico, questa specie si è evoluta sviluppando particolari caratteristiche fisiche come, ad esempio, dimensioni

corporee più ridotte rispetto a quelle delle altre varietà di asino sarde e continentali e un mantello di colore bianco.

Quest'ultima peculiarità è dovuta al fenomeno dell'*albinismo*, un «difetto» del patrimonio genetico che determina la mancanza, parziale o totale, di melanina, un pigmento cutaneo prodotto da particolari cellule dell'epidermide chiamate *melanociti*.

Le opinioni sull'origine di questa razza sono molteplici. Secondo alcuni potrebbe derivare da un piccolo nucleo di animali abbandonati sull'isola da allevatori trasferitisi altrove alla fine del XIX secolo. Secondo altri la sua origine potrebbe essere più antica: gli asinelli potrebbero essere stati

introdotti all'inizio dell'Ottocento dal duca dell'Asinara che li avrebbe prelevati in Egitto.



J. Trifoni - M. Cattaneo

La popolazione di asini bianchi dell'Asinara è costantemente sottoposta a un attento monitoraggio, finalizzato a tenere sotto controllo prima di tutto il numero degli animali ma anche il loro stato di salute.



J. Trifoni - M. Cattaneo

In rete

Cerca informazioni sulle specie endemiche dell'isola dell'Asinara inserendo in un motore di ricerca le parole chiave:

Asinara,
asinello bianco.

Puoi approfondire ulteriormente la ricerca inserendo le parole chiave: endemismi, isolamento geografico, macchia mediterranea, piante endemiche, speciazione.

SECONDA TAPPA

Le specie vegetali endemiche

La vegetazione dell'isola dell'Asinara presenta i caratteri tipici della macchia mediterranea. Questo territorio ospita circa 30 specie vegetali endemiche, che rappresentano oltre il 5% dell'intera flora locale.

Visitando l'area di Punta Salippi fino a raggiungere le rupi più elevate di Punta dello Scorno, è possibile osservare numerosi esemplari di fiordaliso spinoso (*Centaurea horrida*), una tra le specie endemiche più importanti dell'isola.

Oltre che sull'isola dell'Asinara, il fiordaliso spinoso cresce (sempre in Sardegna) anche in località Capo Caccia e sull'isola di Tavolara.

Il fiordaliso spinoso è una pianta legnosa che forma cespugli piccoli e bassi, un adat-

tamento indispensabile per resistere ai forti venti. La pianta possiede foglie trasformate in spine, per ridurre al massimo la perdita di acqua

per evapotraspirazione, e fiori bianco-rosati.

Questa pianta può essere definita un *paleoendemismo*, poiché è esclusiva di quest'area geografica e ha origini estremamente antiche; per tale motivo, costituisce una

sorta di vero e proprio «fossile vivente».

Un esemplare di fiordaliso spinoso, una tra le specie più rare dell'isola dell'Asinara.

